

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 121 del 06/02/2017

Seduta Num. 5

Questo lunedì 06 **del mese di** febbraio

dell' anno 2017 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
3) Caselli Simona	Assessore
4) Corsini Andrea	Assessore
5) Donini Raffaele	Assessore
6) Mezzetti Massimo	Assessore
7) Petitti Emma	Assessore
8) Venturi Sergio	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Venturi Sergio

Proposta: GPG/2017/155 del 02/02/2017

Struttura proponente: SERVIZIO ORGANIZZAZIONE E SVILUPPO
DIREZIONE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI

Assessorato proponente: ASSESSORE AL BILANCIO, RIORDINO ISTITUZIONALE, RISORSE UMANE
E PARI OPPORTUNITÀ

Oggetto: NOMINA DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
E DELLA TRASPARENZA

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la L. 6 novembre 2012, n. 190, recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*, e ss.mm., intervento legislativo finalizzato a rafforzare l'efficacia e l'effettività delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo, allineando l'ordinamento giuridico dello Stato italiano agli strumenti di contrasto alla corruzione delineati da convenzioni internazionali;

Visti in particolare, all'art. 1 della L. n. 190/2012, sopra richiamata:

- il comma 7, che prevede, al primo periodo, che *"L'organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività"*;
- il comma 8, secondo periodo, che stabilisce che *"L'organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all'Autorità nazionale anticorruzione"*;
- il comma 59 che sancisce che *"Le disposizioni di prevenzione della corruzione di cui ai commi da 1 a 57 del presente articolo, di diretta attuazione del principio di imparzialità di cui all'articolo 97 della Costituzione, sono applicate in tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni"*;
- il comma 60, che subordina all'adozione di apposita intesa, da assumere in sede della Conferenza unificata di cui all'articolo 8, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, (in seguito "Intesa") gli adempimenti in materia, con indicazione dei relativi termini, da parte delle Regioni, delle Province autonome di Trento e di Bolzano e degli enti locali, nonché degli

enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo;

- il comma 61, che prevede apposita "Intesa" per definire gli adempimenti attuativi delle disposizioni dei decreti legislativi previsti dalla legge n. 190/2012, da parte delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano e degli enti locali, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo;

Visti altresì:

- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33, *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*, come novellato dal D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97, ad oggetto *"Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"*, che, all'art. 43, rubricato *"Responsabile per la trasparenza"* prevede che:

a) all'interno di ogni amministrazione il Responsabile per la prevenzione della corruzione svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza, e il suo nominativo e' indicato nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione;

b) il precitato Responsabile svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;

- il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39, che detta disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, adottato in base alle disposizioni legislative di delega al Governo di cui all'articolo 1, commi 49 e 50, della precitata legge n. 190/2012;
- l'Intesa tra Governo, Regioni ed enti locali per l'attuazione dell'articolo 1, commi 60 e 61 della medesima legge n.190 del 2012, sancita dalla Conferenza Unificata nella seduta del 24 luglio 2013, dove si è concordato, tra l'altro, che nell'ambito di ogni Amministrazione deve essere individuato un solo Responsabile della Prevenzione della Corruzione, salvo che nelle Regioni, dove i due organi espressione della volontà popolare (Consiglio e Giunta) sono dotati di una spiccata autonomia anche per quanto riguarda gli apparati serventi, il che giustifica la nomina di due diversi responsabili, sia per quanto riguarda la prevenzione della corruzione che per quanto riguarda la trasparenza;
- l'art. 52 della l.r. 26 novembre 2001, n. 43, come sostituito dall'art. 7 della legge regionale 20 dicembre 2013, n. 26, rubricato "*Controlli interni e disposizioni in materia di prevenzione della corruzione*", che, ai fini dell'applicazione della legge 6 novembre 2012, n. 190, stabilisce che:
 - a) la Giunta regionale e l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa individuano, ciascuno per il proprio ambito di competenza, tra i dirigenti del rispettivo organico, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e il Responsabile per la trasparenza;
 - b) i Responsabili individuati dalla Giunta regionale svolgono le proprie funzioni, anche per gli Istituti e le Agenzie regionali di cui all'art. 1, comma 3 bis, lettera b), della l.r. n. 43/2001, come novellata dalla l.r. n. 26/2013 (ossia: Agenzia Regionale per le erogazioni in agricoltura-AGREA, di cui alla l.r. 23 luglio 2001, n. 21; Agenzia di Sviluppo dei Mercati Telematici-INTERCENT-ER, di cui all' art. 19 l.r. 24 maggio 2004, n. 11; Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, di cui alla l.r. 7 febbraio 2005, n. 1, come ridenominata ai sensi dell'art. 19 della l.r. n. 13 del 2015; Istituto dei

Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna, di cui alla l.r. 10 aprile 1995, n. 29);

c) la Regione può stipulare accordi con gli enti regionali individuati dall'art. 1, comma 3 bis, lettera c) della precitata l.r. n. 43/2001 e ss.mm.ii., per definire le modalità della collaborazione per l'adempimento degli obblighi previsti dalle norme in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza; inoltre il Responsabile della Prevenzione della Corruzione nominato dalla Giunta regionale può svolgere le proprie funzioni anche per tali enti, nei limiti e con le modalità definiti negli stessi accordi;

Presa inoltre visione:

- del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), approvato con la deliberazione n. 72 dell'11 settembre 2013 dalla "Commissione Indipendente per la Valutazione, la trasparenza e l'integrità delle Amministrazioni pubbliche (CIVIT)", che, a seguito del D.L. n. 90 del 2014, è stata ridenominata "Autorità Nazionale Anticorruzione" (ANAC);
- della determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 dell'ANAC, recante "Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione", che fornisce indicazioni integrative e interpretative rispetto ai contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione, sopra richiamato;
- della delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 recante "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016", che in particolare, al paragrafo 5.2, lettera a), individua i criteri di scelta del "Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza";
- della propria deliberazione n. 702 del 16 maggio 2016, recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante", con cui, tra l'altro, si è provveduto a nominare il dott. Lorenzo Broccoli, dirigente regionale di ruolo, quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della

Trasparenza, per le strutture della Giunta regionale e dei relativi Istituti e Agenzie;

- della propria deliberazione n.2348 del 21 dicembre 2016, che ha approvato uno schema di accordo per il supporto del RPCT della Giunta regionale agli enti regionali di cui all'art. 1, comma 3 bis lett. c) della l.r. n. 43 del 2001 e ss.mm.;
- della propria deliberazione n. 89 del 30 gennaio 2017, che ha approvato il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019;

Dato atto che, a decorrere dalla data odierna il dirigente precitato non presta più servizio presso la Regione Emilia-Romagna, essendo stato chiamato a ricoprire un incarico dirigenziale presso un altro ente pubblico;

Considerato quindi necessario con il presente provvedimento:

a) provvedere alla nomina del dirigente regionale che, dalla data odierna, ricoprirà il ruolo di *"Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza"* per le strutture della Giunta della Regione Emilia-Romagna, relative Agenzie e Istituti, esplicitando i relativi criteri di scelta, nel rispetto del Piano Nazionale Anticorruzione;

b) individuare espressamente i compiti affidati al *"Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza"*, in particolare secondo la L. n. 190/2012, i decreti legislativi n. 33/2013 e n. 39/2013 e il Piano Nazionale Anticorruzione;

c) stabilire che, a norma di legge e secondo le prescrizioni del Piano Nazionale Anticorruzione, al *"Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza"* sia assicurata autonomia per l'esercizio della funzione, anche con eventuali modifiche organizzative, se ritenute necessarie, per assicurare il pieno ed effettivo svolgimento dell'incarico affidato;

Richiamati espressamente i "criteri di scelta" indicati al sopra citato paragrafo 5.2 della delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016, per l'individuazione del *"Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza"*, nelle Pubbliche Amministrazioni, come di seguito sintetizzati:

- tenere conto della estensione delle competenze di questa figura anche alla materia della trasparenza, in quanto la recente normativa ha optato per l'unificazione in capo ad un unico soggetto delle funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, *"anche in coerenza alla ormai completa integrazione della definizione organizzativa dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati di cui al D.lgs. n. 33/2013 all'interno del PTPC e della eliminazione della predisposizione di un autonomo Programma triennale per la trasparenza e l'integrità"*;
- assoluta preferenza per un dirigente di ruolo dell'Amministrazione, che assicuri stabilità ai fini dello svolgimento dei compiti, in quanto la nomina di un dirigente esterno deve essere vista come una eccezione *"con onere di una congrua e analitica motivazione anche in ordine all'assenza di soggetti aventi i requisiti previsti dalla legge"*;
- non deve trattarsi di un dirigente che provenga direttamente da uffici di diretta collaborazione con l'organo di indirizzo laddove esista un vincolo fiduciario (appartenenza alle c.d. strutture speciali dell'ordinamento regionale), considerata la posizione di autonomia che deve essere assicurata all'incaricato e per il suo ruolo di garanzia dell'effettività del sistema di prevenzione della corruzione;
- deve essere preferito un dirigente che abbia una adeguata conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento dell'Amministrazione, che sia dotato una adeguata autonomia valutativa, che non sia in posizione di conflitto di interessi, e che non sia assegnato, di norma, a uffici che svolgano attività di gestione e amministrazione attiva (con particolare riguardo ad uffici che si occupano dei contratti pubblici o della gestione del patrimonio);
- evitare il cumulo del ruolo di *"Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza"* con quello di Responsabile dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari, che, secondo il novellato art.1, comma 7 della L. n. 190/2012, sarebbe ora precluso, poiché il primo ha la funzione espressa di indicare *"agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare"* i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato

correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza;

- deve trattarsi di una persona che abbia sempre mantenuto una condotta integerrima, escludendo pertanto coloro che siano stati destinatari di provvedimenti giudiziari di condanna o di provvedimenti disciplinari;

Ritenuto che risponda ai criteri sopra esplicitati la figura del dottor Maurizio Ricciardelli, in quanto:

a) dirigente di ruolo della Regione Emilia-Romagna, con incarico, immediatamente sub-apicale, di Responsabile del Servizio "Affari Legislativi e Aiuti di Stato", struttura che non è di diretta collaborazione politica e che ha limitate funzioni di gestione e amministrazione attiva, tra le quali, peraltro, non figura quella di gestione dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari;

b) dirigente che possiede una elevata preparazione professionale di natura giuridico-amministrativa, coerente con le tematiche e i problemi che il "Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza" deve istituzionalmente valutare; peraltro il precitato dirigente ha inoltre un'ottima conoscenza:

- della struttura organizzativa dell'Ente, per il fatto di essere inquadrato da molti anni nell'organico regionale e per il tipo di incarichi dirigenziali affidatigli nel tempo;
- della materia della trasparenza e della semplificazione dei procedimenti amministrativi, misura strettamente connessa con le strategie di prevenzione della corruzione, poiché tra le competenze del Servizio di attuale responsabilità rientrano (si veda la delibera di Giunta regionale n. 1107 del 2016) anche quelle di:
 - redazione dei pareri legali in materia di trasparenza amministrativa;
 - supporto per l'attuazione delle politiche di semplificazione amministrativa;
 - cura del monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti amministrativi regionali, con

l'aggiornamento e lo sviluppo di specifici sistemi informativi, anche in attuazione degli obiettivi di trasparenza e anticorruzione;

- c) dirigente che non risulta essere mai stato destinatario di sentenze penali di condanna, anche non definitive; di condanne da parte della Corte dei conti, anche non definitive, per illeciti amministrativo-contabili; di provvedimenti disciplinari oppure di sanzioni in materia di responsabilità dirigenziale; non risulta inoltre che il dirigente prescelto sia in posizione di conflitto di interessi per l'espletamento di questo specifico e ulteriore incarico;

Acquisiti agli atti del procedimento sia il curriculum vitae del precitato dirigente che la dichiarazione sostitutiva di certificazione, per il requisito di cui al punto c);

Dato atto infine che:

- l'incarico di *"Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza"*, si configura come incarico aggiuntivo a quello di cui il dirigente individuato risulta essere già titolare, senza che l'ulteriore funzione possa comportare alcuna modifica al suo incarico originario e al relativo contratto di lavoro, anche in termini economici;
- la durata dell'incarico conferito con il presente atto, come raccomandato dal Piano Nazionale Anticorruzione del 2016, è correlata alla durata dell'incarico di responsabile del Servizio "Affari legislativi e Aiuti di Stato", conferito al dott. Maurizio Ricciardelli con determinazione del competente direttore generale n. 7267 del 29 aprile 2016, con durata fino al 30 giugno 2018;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore a "Bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità", Emma Petitti;

A voti unanimi e segreti

d e l i b e r a

A) di nominare il dirigente regionale dott. Maurizio Ricciardelli "Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza" (RPCT) per le strutture della Giunta della Regione Emilia-Romagna, a decorrere dalla data odierna e fino al 30 giugno 2018;

B) di stabilire, in relazione alla nomina di cui al punto A, che:

- il dott. Maurizio Ricciardelli svolgerà la funzione di RPCT in via aggiuntiva rispetto all'incarico di responsabile del Servizio "Affari legislativi e Aiuti di Stato", senza alcuna modifica a quest'ultimo incarico né al relativo contratto di lavoro, compreso il profilo del trattamento economico;
- le funzioni di RPCT siano svolte, per legge, con riguardo a tutte le strutture della Giunta regionale della Regione Emilia-Romagna nonché alle seguenti Agenzie e Istituti regionali: Agenzia Regionale per le erogazioni in agricoltura (AGREA); Agenzia di Sviluppo dei Mercati Telematici (INTERCENT-ER); Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile; Istituto dei Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna;
- il RPCT assolva, direttamente e tramite il proprio staff, ai compiti di supporto agli enti regionali, secondo gli accordi sottoscritti in base alla delibera di Giunta regionale n. 2348 del 2016;

C) di precisare di seguito i compiti spettanti al "Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza":

[1] in base a quanto previsto dalla L. 190/2012, il RPCT deve:

- elaborare la proposta di Piano della prevenzione della corruzione, che deve essere adottato dall'organo di indirizzo politico di ciascuna amministrazione (art. 1, comma 8); i contenuti del Piano, che caratterizzano anche l'oggetto dell'attività del RPCT, sono distintamente indicati nel comma 9 dell'art. 1 della richiamata legge;

- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (art. 1, comma 8);
- verificare l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità (art. 1, comma 10, lett. a);
- proporre modifiche al Piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione (art. 1, comma 10, lett. a);
- verificare, d'intesa con il dirigente competente in materia di personale, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (art. 1, comma 10, lett. b);
- individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità, a partire dai dipendenti chiamati ad operare nei settori in cui è più elevato, sulla base del Piano, il rischio che siano commessi reati di corruzione (art. 1, comma 10, lett. c);
- riferire sulla sua attività all'organo di indirizzo politico se richiesto o se lui stesso lo valuta opportuno (art. 1 c. 14);
- trasmettere, entro il 15 dicembre di ogni anno, all'Organismo indipendente di valutazione e alla Giunta regionale una relazione, recante i risultati dell'attività svolta, con pubblicazione della stessa nel sito web dell'amministrazione (art. 1 c. 14);
- assolvere ai compiti ulteriori previsti nel Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019, approvato con delibera della Giunta regionale n. 89/2017 e suoi successivi aggiornamenti;

[2] in base a quanto previsto dal D.Lgs. n.

39/2013, il RPCT in particolare deve:

- vigilare sulla applicazione delle disposizioni in materia di rispetto delle norme sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi di cui al decreto, con il compito di contestare all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconfiribilità o incompatibilità (art. 15, c.1), secondo le modalità e in base ai criteri definiti con delibera di Giunta regionale n. 783 del 17 giugno 2013;
- segnalare i casi di possibili violazioni al decreto all'Autorità Nazionale Anticorruzione, all'Autorità garante della concorrenza e del mercato ai fini delle funzioni di cui alla L. 215/2004, nonché alla Corte dei conti per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative (art. 15, c. 2);

[3] in base a quanto previsto dall'art. 15 del DPR 62/2013, il RPCT deve:

- curare la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione;
- effettuare il monitoraggio annuale sulla loro attuazione;
- provvedere a pubblicare sul sito istituzionale e a comunicare all'Autorità Nazionale Anticorruzione i risultati del monitoraggio;

[4] in base a quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013, come modificato e integrato dal D.Lgs. n. 97 del 2016, il RPCT in particolare deve, ai sensi dell'art.46:

- svolgere stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente (comma 1);
- assicurare la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate (comma 1);
- segnalare alla Giunta regionale, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità

nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (comma 1);

- assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico, anche in sede di riesame, sulla base di quanto stabilito dal suddetto decreto, ed in particolare dagli articoli 5, 5-bis e 9-bis (comma 4);

D) di stabilire che sia assicurato al "Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza", per l'espletamento della sua funzione, di:

- potere agire in modo autonomo ed effettivo, rapportandosi direttamente con l'organo di indirizzo politico, anche per l'espressione dei pareri di regolarità amministrativa in ordine alle proposte di atti che, in ragione del proprio ruolo, il precitato dirigente dovrà presentare alla Giunta regionale;
- elaborare indirizzi applicativi di dettaglio, se ritenuto necessario, per le materie di competenza, ed esprimere pareri alle direzioni generali, Agenzie, Istituti o enti regionali che li richiedano;
- garantire, per lo svolgimento delle funzioni affidate, che lo stesso RPCT sia dotato di uno staff di collaboratori adeguato, in termini quali/quantitativi, e dei necessari mezzi tecnici e informatici;
- ai fini di cui al precedente alinea, entro sessanta giorni dalla decorrenza dell'incarico, il RPCT formula al direttore generale competente in materia di personale e di organizzazione, una motivata proposta organizzativa per l'esercizio effettivo dei compiti affidati;

E) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale, nella sezione "Amministrazione Trasparente";

F) di disporre infine che il nominativo del nuovo "Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza" della Giunta regionale sia comunicato all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Francesco Raphael Frieri, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2017/155

IN FEDE

Francesco Raphael Frieri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 121 del 06/02/2017

Seduta Num. 5

OMISSIS

L'assessore Segretario

Venturi Sergio

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi